



COMUNE DI GENOVA

**ORDINE DEL GIORNO
APPROVATO
DAL CONSIGLIO COMUNALE
NELLA SEDUTA DEL 2 OTTOBRE 2018**

- N1 -

Oggetto: Decreto Genova.

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTO

il punto 1 dell'Ordine del giorno del Consiglio Comunale del 2 ottobre 2018 "Decreto Genova";

RICHIAMATE

le sottoelencate dichiarazioni rilasciate alla stampa:

- 15 agosto – Il Consiglio dei Ministri si riunisce a Genova – Il Presidente del Consiglio Conte dichiara "Lo Stato c'è";
- 16 agosto – Il Governatore Ligure Toti lancia l'appello "Fate presto";
- 17 agosto – Il Vice Premier Di Maio annuncia "Il Governo è pronto a sostenere Genova anche con il Decreto";
- 18 agosto – Società Autostrade sostiene di avere un progetto che permetterà la ricostruzione del ponte in otto mesi;
- 19 agosto – Il Vice Premier Di Maio dichiara che Il Governo vuole revocare la concessione ad Autostrade e che il nuovo ponte sarà costruito con i loro soldi ma da una società pubblica;
- 21 agosto – Il Governatore Toti pretende il ponte entro un anno, ma l'ordine degli Architetti liguri prevede che solo per spostare i detriti serviranno dodici mesi;
- 23 agosto – Fincantieri si dice pronta ad operare con il Ministero delle infrastrutture per la ricostruzione del nuovo ponte;
- 26 agosto – il Sottosegretario Giorgetti spiega che "Non si può pensare di nazionalizzare senza che si sia prima concluso l'iter della revoca o della decadenza della concessione autostradale";
- 30 agosto – il Vice Premier Salvini assicura che il Decreto sarà presentato in "pochi giorni" in Consiglio dei Ministri e precisa che sulla nazionalizzazione di autostrade "Si sta per ora studiando";
- 3 settembre - Riunione Commissione Consiliare del Comune di Genova con i Capigruppo Regionali;
- 4 settembre – Seduta congiunta Consiglio Regionale e Consiglio Comunale di Genova – approvato Ordine del Giorno;

- 7 settembre – Di Maio ripete che autostrade non rifarà il ponte;
- 7 settembre – il Presidente della Regione Toti incontra i vertici di Autostrade e parla di un nuovo viadotto “costruito insieme a Fincantieri”;
- 10 settembre – Di Maio assicura che “C’è l’accordo” con Salvini per nazionalizzare Autostrade;
- 10 settembre - il Sottosegretario alle infrastrutture Dell’Orco informa che “il Decreto arriverà questa settimana in Consiglio dei Ministri”;
- 11 settembre – Il Sottosegretario alle infrastrutture Rixi spiega che - a fronte del rischio di ricorsi – il Governo “Sta parlando con la Commissione Europea per assicurarsi che non sorgano problemi”;
- 13 settembre – Il Premier Conte annuncia alla stampa il Decreto ed esibisce il testo;
- 14 settembre – Conte si reca a Genova per la commemorazione delle vittime e smentisce divisioni nel Governo sul Decreto “Ecco il testo e non è vuoto”;
- 15 settembre – il Sottosegretario Rixi sostiene che nel Decreto “mancano ancora i dettagli finali con gli Enti Locali”;
- 17 settembre – Il Presidente Conte ammette che “Non c’è al momento l’identikit del Commissario alla ricostruzione – sarà nominato entro 10 giorni dall’entrata in vigore del Decreto”;
- 18 settembre – Conte sostiene che il Governo ha “Definito i dettagli” con gli Enti locali;
- 20 settembre – il Ministro alle infrastrutture Toninelli assicura di avere “Il Decreto in mano”;
- 21 settembre – Il Ministro Toninelli garantisce che “Il Decreto verrà pubblicato nelle prossime ore sulla Gazzetta Ufficiale”;
- 21 settembre – Il Ministro Toninelli, al Salone Nautico dichiara “ la Gronda era una grande opera inutile e possibilmente da abbandonare, è diventata una cosa che se si deve fare si farà”;
- 22 settembre – emergono dubbi sulle qualifiche di Fincantieri sulla ricostruzione;
- 22 settembre – Il Vice Premier Salvini al Salone Nautico sul Decreto indica le priorità di Toti e Bucci per la città;
- 23 settembre – Il Governatore ligure Toti dice che “Non ci sono ancora certezze sul Decreto per Genova”;
- 23 settembre – Il Vice Premier Salvini spiega che “La scelta del Commissario è troppo importante e siccome bisogna far bene non è un problema prendersi qualche giorno in più per varare il Decreto”;
- 24 settembre – Il Premier Conte sostiene che per il Decreto “Stiamo aspettando i riscontri del Ministero dell’Economia. Confidiamo di inviarlo già domani al Quirinale, se i riscontri arriveranno”;
- 24 settembre – Il Governatore Toti commenta “Cosa stia bloccando il Decreto dovete chiederlo a Palazzo Chigi” – in precedenza aveva detto “Se continua così non basteranno nove anni per rifare il ponte”;
- 25 settembre – Il Presidente della Regione Toti rivolge un appello al Presidente Mattarella per velocizzare dichiarando “Spero che il Decreto si concretizzi e arrivi al più presto al Quirinale e che, al suo interno, ci siano

- tutti gli strumenti concordati durante la riunione a Palazzo Chigi il 18 settembre”;
- 26 settembre – Il Presidente della Regione Liguria Toti e il Presidente della Regione Piemonte Chiamparino in merito al Terzo Valico dichiarano “L’opera deve andare avanti – servono i finanziamenti – ma tutto è fermo al Ministro delle Infrastrutture”;
 - 27 settembre – Il Vice Ministro Rixi “La Ragioneria trovi 40 milioni per il Porto o mi dimetto”. Contesta inoltre che i soldi per Genova arrivino da tagli ad altri scali e dice “Vedo della malafede”;

RICHIAMATE le sottoelencate dichiarazioni e iniziative:

- 22 settembre – Un Commissario scelto a Genova: Imprenditori e liberi professionisti hanno inviato documento al Presidente del Consiglio;
- 22 settembre – il Presidente dell’Autorità Portuale Signorini dichiara “Il porto sta subendo un danno che va quantificato e indennizzato”;
- 23 settembre – La rabbia degli esercenti con Autostrade “Briciole di risarcimenti”;
- 24 settembre – La Camera di Commercio dichiara “tredicimila le Aziende danneggiate dal crollo”;
- 26 settembre – i Sindacati lanciano l’allarme “Imprese in ginocchio, primi lavoratori a casa”;
- 26 settembre – il Segretario della Camera del lavoro Bosco dichiara “Serve la cassa integrazione o le piccole aziende moriranno”;
- 26 settembre – Il Console della Compagnia Unica del Porto di Genova Antonio Benvenuti dichiara “I camalli hanno registrato un pesante calo di lavoro dopo lo scorso 14 agosto – qualcuno deve pagare questo enorme danno che il porto sta subendo”;
- 26 settembre – il Presidente di Federagenti Gian Enzo Duci annuncia “Non comprendo il tetto fissato a 20 milioni di euro su un’IVA del 3%: il gettito generato dallo scalo genovese arriva a 3,4 miliardi, i conti non tornano”;
- 26 settembre – Il Presidente di Confindustria Giovanni Mondini dichiara “Sono pronto a scendere di nuovo in strada e protestare” Si tratterebbe della seconda volta nella storia dell’Associazione genovese dopo che, nel 2009, gli imprenditori sono scesi in corteo per chiedere di avviare i lavori del Terzo Valico;
- 26 settembre – L’ex Presidente di Confindustria Giovanni Calvini, che nel 2009 aveva guidato il corteo a favore del Terzo Valico, dichiara “Tutto il Nord Ovest rischia una crisi economica senza precedenti”;
- 26 settembre – I commercianti di Certosa annunciano che scenderanno in piazza l’8 ottobre;
- 27 settembre – Stefano Messina, Presidente di Assarmatori, dichiara “Come imprenditori e operatori, ma specialmente come genovesi diciamo no a qualsiasi ritardo determinato da inefficienza e incapacità di compiere scelte”;
- 27 settembre – L’Agente Marittimo Augusto Cosulich dichiara “Sono a fianco a Mondini e sono pronto a scendere in piazza e protestare. Deve essere organizzata una grande manifestazione – Servono maggiori fondi a sostegno del Porto ma il Governo deve concedere anche i finanziamenti

- che servono al Terzo Valico. In queste settimane gli unici ad avere svolto un lavoro enorme sono stati gli Enti Locali: il Sindaco Bucci e il Governatore Toti, e poi la Magistratura che sta facendo del suo meglio”;
- 27 settembre – Le aziende lungo il Polcevera hanno visto crollare il fatturato. Questo è il grido di dolore di Campi “Già persi 100 posti”;
 - 27 settembre – CGIL CISL e UIL chiedono fondi per la cassa integrazione in deroga – sale la voglia di protesta in piazza;
 - 27 settembre – Il Presidente della Camera di Commercio Paolo Odone dichiara “Siamo infuriati e pronti a manifestare tutta la nostra rabbia per la mancanza di risposte concrete e rapide”;
 - 28 settembre - Il Presidente della Repubblica firma il Decreto;
 - 28 settembre – Il testo del “decreto emergenze” - Vale 360 milioni la garanzia pubblica per la ricostruzione del ponte di Genova, nel caso in cui Autostrade dovesse rifiutarsi di pagare;
 - Il Governatore Toti “Rischio ricorsi e non è favorita la velocità di realizzazione” Ci sono tanti ritocchi al ribasso, tra cui la previsione di 250 assunzioni negli enti locali contro le 500 delle prime bozze; un tetto di 5 milioni per sostenere le imprese danneggiate (ciascuna potrà chiedere una somma fino al 100% del decremento di fatturato, nel limite massimo di 200 mila euro); risorse minori per ristorare gli autotrasportatori. Confermata la reintroduzione della Cigs per cessazione di attività per un massimo di 12 mesi per il 2019-2020. Niente da fare, invece, per i 791 milioni destinati al Terzo Valico e cancellati in attesa dell’analisi costi-benefici sulle grandi opere;
 - 28 settembre – Spariti i 762 milioni del 6° lotto - Il Vice Ministro alle Infrastrutture Edoardo Rixi dichiara “Già individuati. Saranno ripristinati” Nonostante le rassicurazioni del Vice Ministro, il fatto che il Governo voglia sottoporre l’opera ad un riesame desta preoccupazione in chi considera l’infrastruttura fondamentale per il trasporto delle merci che transitano ogni giorno dal porto genovese Il Sindaco Bucci sostiene che Genova e i genovesi hanno “assolutamente bisogno del Terzo Valico”;
 - 28 settembre - Il Presidente del Porto Signorini dichiara “Così questo testo non può funzionare: gli aiuti per la logistica non bastano – Prendiamo proprio i 30 milioni di euro dati al porto. Sono pochi, è evidente. Si è passati dai 95 milioni iniziali a 20 milioni. Ora ce ne troviamo 30: ci aspettavamo molto di più. Il capitolo che riguarda il settore dell’autotrasporto: per questo comparto, da qui al 2020, erano stati previsti 180 milioni di euro. Ora i camionisti avranno solo 20 milioni. Non sono sufficienti, è evidente. La creazione di una zona logistica semplificata è un ottimo segnale. Ma quest’area va ampliata. E devono essere concessi fondi per il sistema di navettamento delle merci”;
 - 28 settembre – La Procura dichiara “Per quanto di riguarda il ponte può essere demolito domani stesso. Anche perché nemmeno i periti possono salire sopra il viadotto per analizzare e repertare le possibili prove del crollo. Ma se l’autorità competente ci dice che domani viene abbattuto il ponte, non ci opponiamo” – L’autorità competente sarebbe il Commissario straordinario nominato dal Governo;

- 28 settembre – Il Governatore Giovanni Toti dice “Molte ombre, rischio ricorsi e tempi lunghi – Qualche luce, molte ombre ancora da eliminare” Il Governatore non è certo soddisfatto della stesura definitiva del Decreto Genova approvato al Quirinale. Per il Presidente della Regione le criticità sono tante e riguardano soprattutto i tempi di realizzazione, legati alla definizione dei compiti del Commissario alla ricostruzione;
- 28 settembre – Il Decreto delude la città - Il Presidente Toti e il Sindaco Bucci dichiarano che i fondi sono insufficienti. Il Sindaco Bucci dichiara “Nel Decreto mancano molte cose che ci erano state promesse dal Presidente del Consiglio, così non ci siamo, senza le modifiche necessarie torniamo a Roma”. Nel Decreto non si fa menzione dei fondi per il Terzo Valico - Il Vice Ministro alle Infrastrutture Rixi dichiara “Entro la fine di ottobre avremo pronta l’analisi costi-benefici”;
- 28 settembre – CGIL, CISL e UIL “Preoccupati: manca la cassa in deroga – C’è ancora tempo per lavorare su un testo che tenga finalmente in considerazione le esigenze del territorio”;
- 28 settembre – I Presidente di Confindustria Mondini “Non ci piace: poco sostegno alle aziende”;
- 28 settembre – Mercato all’ingrosso di Bolzaneto, incassi in calo del 20%. Unico accesso l’autostrada, gli ingorghi sono la regola;
- 28 settembre – 48 ore dopo il crollo il Sottosegretario alle Infrastrutture Rixi prometteva “Entro il 2019 i genovesi avranno un nuovo viadotto sul Torrente Polcevera”, mentre il 4 settembre il Governo si era impegnato a ricostruire “in tempi non superiori a un anno” di fatto garantendo l’inaugurazione a settembre del 2019;
- 28 settembre – Il Governatore Toti dichiara “Per finire l’opera ci vogliono dagli 11 ai 15 mesi”;
- 29 settembre – Il Vice Premier Di Maio “La ricostruzione del ponte partirà alla velocità della luce”;
- 29 settembre – Il Presidente della Regione Toti teme ricorsi di Autostrade;
- 29 settembre – I Sindacati chiedono la mobilitazione cittadina;
- 29 settembre – Il Secolo XIX – La trappola dei limiti alle zone per i rimborsi: previsti 20 milioni – i confini non sono specificati – più si allargano, più salgono i beneficiari, ma diminuiscono le somme per tutti;
- 29 settembre – costruttori, commercianti e aziende portuali “Provvedimento deludente”. I Parlamentari liguri rispondano concretamente alle esigenze del territorio;
- 29 settembre - Il Vice Ministro Rixi dichiara “Quelle misure le avevo scritte diversamente, se non trovo 50 milioni, cosa ci sto a fare?”;
- 29 settembre - Il consulente del Comune Musso “Meno soldi da Roma sul Decreto, addio ipotesi bus gratis”;
- 29 settembre – Secolo XIX – I Tempi si allungano – Il Decreto Genova contiene anche una norma che, se confermata, dà a tutti gli enti locali liguri più tempo per fare le gare o per affidare direttamente la gestione del servizio di trasporto pubblico locale senza rischiare un taglio ai finanziamenti statali. Il termine del 30 settembre 2017 era quello fissato dalla legge per l’affidamento dei contratti di servizio, senza gara, e non subire un taglio delle risorse del 15% (5% all’anno) del valore dello stesso

contratto di servizio. Nel caso di Genova, entro lo scorso 30 settembre, erano state approvate le delibere di indirizzo per l'affidamento diretto, senza gara, e successivamente la Città Metropolitana aveva pubblicato anche un bando di gara (dialogo competitivo) per affidare il servizio. Ma adesso ci sarà tempo fino alla fine del 2019;

- 29 settembre – Il Segretario della CISL Furlan dichiara “I fondi stanziati per Genova sono insufficienti – Ripartire in fretta, a rischio il porto e i lavoratori;
- 29 settembre – Il Decreto regala i traffici di Genova ai rivali - l’allarme di Federlogistica “I porti del Nord Europa si stanno organizzando per approfittare dei ritardi;
- 30 settembre – Secolo XIX - Sessanta giorni da ieri per superare almeno in parte la pochezza del Decreto Genova - il coro di critiche si fa più intenso ora dopo ora: dai soldi per il porto a quelli per l’autotrasporto, all’estensione delle misure per le imprese, a partire dalla previsione di più risorse per la zona franca, fino a una limatura dei poteri del Commissario. Un’esigenza su cui sono concordi un po’ tutti e che si tradurrà nella preparazione di un documento ad opera di Regione e Comune che faranno sponda sui Parlamentari che a loro volta presenteranno degli emendamenti. Il Sindaco Bucci “Serve tornare a trattare” Il 5 stelle Crucioli “Allargare la “zona franca”;
- 30 settembre – Secolo XIX - Fondi per l’emergenza ancora bloccati. Tursi anticipa 8 milioni: è allarme conti. L’Assessore Piciocchi dichiara “Dei 33 milioni stanziati dal Governo non è arrivato neanche un euro – non vorremmo doverci indebitare come accadde per le alluvioni”;
- 1 ottobre – il Governatore Toti dichiara “Il Ministro Toninelli promette più risorse ma temo ricorsi – Chiarezza su Gronda e Terzo Valico”;
- 1 ottobre – Il Vice Premier Salvini afferma “Trovare altri fondi per Genova non sarà impossibile;
- 1 ottobre – i Sindacati “La cassa integrazione ignorata dal Decreto, è sparita la misura a favore delle piccole e medie imprese;

EVIDENZIATO

che nell’incontro avvenuto a Roma il 18 settembre tra il Sindaco Bucci, il Presidente della Regione Toti e il Presidente del Consiglio Conte gli amministratori locali avevano chiesto che il Decreto Genova contenesse i sottoelencati punti:

- Entro 10 giorni viene nominato un Commissario Straordinario per la ricostruzione;
- Il concessionario del tratto autostradale è tenuto a far fronte alle spese di ricostruzione e ripristino;
- Regione, Città metropolitana e Comune possono assumere personale in deroga;
- Per gli sfollati esenzioni sulle imposte e sul reddito imponibile per i contributi erogati;
- Sospese le cartelle di pagamento per gli sfollati;
- Concessione di un rimborso del decremento di fatturato per le imprese nella Città metropolitana;

- Risorse aggiuntive per il trasporto pubblico locale;
- Risorse (5 milioni) per l'autotrasporto;
- Autorizzazione di varianti per l'accelerazione di itinerari di viabilità alternativa;
- Zona logistica semplificata per porto e retroporto di Genova;
- Zona franca urbana (con perimetro da definire) per esenzione da imposte statali, regionali e municipali;
- Aumentata la quota di riparto del gettito IVA per il porto sino al 3%;
- Istituzione dell'Agenzia nazionale per la sicurezza delle ferrovie e delle infrastrutture stradali e autostradali;

PER QUANTO

nelle premesse evidenziato;

RICHIAMATO

l'Ordine del Giorno approvato il 4 settembre dai Consigli Regionale e Comunale, in particolare l'intesa concordata con il Governo nell'incontro del 18 settembre scorso;

CONSIDERATO

che il Decreto dovrà essere sottoposto per la sua approvazione al Parlamento;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

- A concertare con la Regione le proposte di modifiche e integrazioni da inviare al Governo e Gruppi parlamentari sottoponendole preventivamente in una riunione congiunta dei Consigli Comunale e Regionale al fine di raccogliere proposte ed eventuali altre iniziative;
- Ad audire i Parlamentari liguri.

Proponente: Grillo (Forza Italia).

Al momento della votazione sono presenti, oltre al Sindaco Bucci, i Consiglieri: Amorfini, Anzalone, Ariotti, Avvenente, Baroni, Bernini, Bertorello, Bruccoleri, Brusoni, Campanella, Cassibba, Corso, Costa, Crivello, De Benedictis, Ferrero, Fontana, Gambino, Giordano, Grillo, Immordino, Lodi, Maresca, Mascia, Pandolfo, Piana, Putti, Remuzzi, Rossetti, Rossi, Salemi, Santi, Terrile, Tini, Vacalebre, Villa, in numero di 37.

Esito votazione: approvato con 36 voti favorevoli, 1 voto contrario (Chiamami Genova).

